



COBIS

PARTORIRAI CON DOLORE: QUANDO IL «LIETO EVENTO» DIVENTA MALEDIZIONE

UNO STUDIO ISRAELIANO DOCUMENTA LA FORTE PRESENZA DI SINTOMI DA **STRESS POST TRAUMATICO**, LO STESSO CHE AFFLIGGE LE VITTIME DI AGGRESSIONI. E RIAPRE IL DIBATTITO SULLE TERAPIE DI SUPPORTO

di **ALEX SARAGOSA**

Altro che «lieto evento»: Lo psichiatra Rael Strous e i suoi colleghi dell'Università di Tel Aviv hanno scoperto che, in quasi il 40 per cento delle donne, il parto è un tale shock, da causare un disturbo da stress post traumatico, o *Ptsd*, lo stesso che affligge

vittime di incidenti e aggressioni, o i veterani di guerra. Il *Ptsd* si caratterizza dal desiderio di evitare ogni cosa che ricordi il trauma, da angoscianti flashback diurni e incubi notturni, e si associa a irritabilità, aggressività e depressione. Esaminando 89 donne pochi giorni dopo il parto, Strous ha trovato alcuni sintomi di *Ptsd* nel 34 per cento delle neomamme, mentre il

3,4 per cento li aveva tutti. Possibile che un evento naturale come il parto, oggi più sicuro che mai, sia così traumatico?

«Tutto il periodo della gravidanza», spiega la psicologa Alessandra Merisio dell'associazione Soffio di Vita, che si occupa di salute mentale pre e post partum, «è fonte di tensione psicologica, causata dai mutamenti nel corpo, dai dubbi e dalle paure legati al parto e alla maternità. Questa tensione può sfociare in veri e propri disturbi, che spesso la donna tiene nascosti, perché contrastano con quello che ritiene si debba provare nel periodo "felice" dell'attesa del figlio. Capita anche che la donna abbia un'immagine un po' edulcorata del parto, non rendendosi conto, per esempio, di quanto possa essere traumatico perdere il controllo del proprio corpo, o essere esposta agli sguardi e alle mani di sconosciuti. In questi casi di fragilità o non adeguata preparazione, il parto, soprattutto se doloroso e prolungato, può essere vissuto come uno shock»

In effetti, il dolore sembra un fattore decisivo: l'80 per cento delle donne in cui Strous ha rilevato sintomi di *Ptsd* aveva deciso di non usare anestetici «C'è un pregiudizio diffuso riguardo all'uso dell'anestesia locale durante il parto. Molti credono che il dolore serva a sviluppare l'attaccamento fra madre e figlio, altri che l'esperienza del parto sia una sorta di rito di passaggio. In realtà non esiste alcuna prova che queste sofferenze abbiano valenza positiva». Non basta. Su 1000 partorienti, 150 sviluppano una depressione post partum. E i casi più gravi, a volte, diventano un dramma. ■■